

TRAPANI NUOVA

● SETTIMANALE DI POLITICA — ATTUALITÀ — CULTURA — SPORT ●

Spett. BIBLIOTECA PARDELLIANA

91100 TRAPANI

Spedizione in abbonamento postale - Gruppo 1 bis (70%)

Fondato da NINO MONTANTI

UNA COPIA L. 600

Attenzione dal PRI la situazione amministrativa nel Capoluogo

Richiamata la maggioranza al rispetto di tutti gli impegni programmatici a favore della Città

Il Comitato di Coordinamento, costituito dal PRI la scorsa settimana per la gestione della politica amministrativa della città capoluogo, si è riunito congiuntamente al gruppo consiliare per l'esame delle problematiche che investono i non pochi contrasti esistenti tra i partiti che compongono l'attuale maggioranza e che in più di una occasione hanno fatto registrare il «nulla di fatto», rispetto alle attribuzioni degli incarichi dei cosiddetti «otto governi».

sfera di insoddisfazione rispetto al modo di essere e soprattutto rispetto ai metodi di gestione della cosa pubblica, tant'è che ha avvertito la necessità di richiamare l'attuale maggioranza ad una rivalutazione della prassi amministrativa, attraverso un modo nuovo di amministrare, che la maggioranza laica in Giunta non può disattendere. Ciò non significa il precludo ad una possibile dissociazione del PRI, tant'è che è stata ribadita la piena solidarietà e l'appoggio all'Amministrazione in carica, ma è pur sempre un «campanello

d'allarme» da non sottovalutare indirizzato verso il superamento dei contrasti e delle incomprensioni tra i partiti di maggioranza. Ma ecco il testo del comunicato ufficiale, diramato dal predetto organismo repubblicano a conclusione della riunione e che di seguito integralmente pubblichiamo: «Si è riunito il Comitato di coordinamento dell'Unione Comunale di Trapani con il gruppo consiliare ed è stata attenzionata l'attuale situazione politica amministrativa del capoluogo. Nel sottolineare l'importan-

za che deve assumere una programmazione per la soluzione della problematica cittadina, è stata ribadita la necessità di una nuova tensione politica che possa fare superare contrasti ed eventuali incomprensioni tra i partiti. Il gruppo consiliare del Pri e l'organismo neo eletto hanno altresì ribadito la piena solidarietà e l'appoggio all'attuale maggioranza, la quale per altro è chiamata al rispetto degli impegni programmatici. Una vitalizzazione della prassi amministrativa, un modo nuovo di amministrare è stato richiesto al fine di dimostrare fattivamente la nuova impostazione politica derivante da una realtà inconfutabile che è l'attuale maggioranza laica in Giunta. Il gruppo consiliare del capoluogo è stato delegato a stimolare l'attività amministrativa nell'interesse unico della cittadinanza al fine di evitare stagnazioni nell'attività amministrativa in un momento particolarmente delicato per la vita economica e sociale della Città.»

A CEFALU'

Il IV Congresso Regionale U. I. L.

Si conclude oggi, venerdì 4 ottobre il IV Congresso Regionale della UIL Siciliana, apertosi nel pomeriggio di mercoledì 2 c.m. con la relazione introduttiva del segretario regionale uscente Roberto Franchi, la cui riconferma è data per scontata.

I 300 delegati e passa, convocati presso l'Hotel Costa Verde di Cefalù sono stati impegnati in tre intense giornate di lavoro ed hanno dato vita ad un ampio ed articolato dibattito sulla relazione introduttiva che è stata completa e puntuale, compresa la contestazione del sindacato esplosa all'ultima ora sulla legge finanziaria presentata in Parlamento dal Governo Craxi.

Nutrita la delegazione della UIL trapanese, capeggiata dal suo Presidente Nino Schifano che saprà certamente rappresentare in sede congressuale le istanze di questa provincia che vanta il triste primato di 34000 disoccupati.

Ci riserviamo di pubblicare un dettagliato servizio nel prossimo numero sul quale riproteremo anche i nuovi organismi eletti dal Congresso, compresi i nomi dei quaranta delegati al Congresso Federale Nazionale che si svolgerà a Firenze il prossimo mese di novembre.

VINGI

Lo ha preannunciato il Prof. Antonino Zichichi

Erice Vetta ospiterà la sede del «Laboratorio per la Pace»

Sessione di ordinaria amministrazione quella del Consiglio Comunale di Erice che nel corso delle tre sedute tenutesi la scorsa settimana e sulle quali rispetto alle dichiarazioni programmatiche abbiamo riferito nella precedente edizione di questo settimanale.

fine impegnato le pubbliche Autorità e l'Amministrazione Comunale in carica a contribuire, con conseguenti iniziative, alla concreta realizzazione del «Laboratorio Mondiale per la Pace» che così come

esplicitamente ha anticipato l'animatore del Centro «Ettore Majorana», il concittadino trapanese prof. Antonino Zichichi, avrà la sua sede in Erice.

RINO GIACALONE

Proclamato contro la «finanziaria» del Governo la guida socialista da CGIL-CISL-UIL

Il nove di ottobre sciopero generale con assemblee sui posti di lavoro

I sindacati confederali, mettendo da parte le questioni che li hanno divisi, avevano ripreso l'iniziativa unitaria sedendosi insieme al tavolo delle trattative con la Confindustria per affrontare i temi

del costo del lavoro, la riforma del salario e della scala mobile. Quest'ultima — com'è noto — disdetta dalla Confindustria, cesserà di esplicare i propri effetti il prossimo febbraio 1986 ed entro tale

data dovrà, dunque, essere siglata una nuova intesa tra le parti contraenti.

Anche per questo ed ovviamente nell'interesse dei lavoratori rappresentati, riteniamo che Cgil, Cisl e Uil abbiano responsabilmente deciso di non interrompere il dialogo avviato con le forze imprenditoriali ed entrato nel vivo della discussione sulla riforma del salario nei giorni scorsi, pur proclamando la mobilitazione dei lavoratori contro la legge finanziaria 1986 presentata in Parlamento dal Governo Craxi.

In particolare Lama, Marini e Benvenuto contestano la manovra economica del Governo per il 1986. La «finanziaria», secondo i massimi vertici sindacali dei lavoratori non avvia alcun processo di riequilibrio strutturale della finanza pubblica e colpisce ancora e più duramente, attraverso i tagli della spesa sociale e l'aumento degli oneri e delle tariffe, il già tanto precario potere d'acquisto dei lavoratori, dei pensionati e delle famiglie monoreddito e quello che è più grave, lascia ancora aperto e totalmente insoletto il vero e fondamentale problema degli

«sprechi» che costituisce il nodo politico di maggiore rilievo da sciogliere, se si vuole evitare che le entrate continuino ad inseguire le uscite.

ENZO GIACALONE (Segue in ultima.)

UNA INIZIATIVA DELL'I.N.P.S.

A seguito del disastro sismico che ha colpito Città del Messico

L'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale comunica che a seguito dei gravi eventi che hanno recentemente colpito il Messico, ha raggiunto accordi con il Ministero degli Affari Esteri e con la Banca Commerciale Italiana perché il pagamento, ai beneficiari colà residenti, delle pensioni relative al terzo quadrimestre 1985 venga localizzato presso l'Ambasciata d'Italia in Città del Messico.

L'Ambasciata stessa curerà la successiva consegna dei titoli di pagamento agli interessati, con i mezzi che riterrà più opportuni. Inoltre, sul piano dei rapporti operativi con le altre strutture che si occupano dei problemi previdenziali dell'emigrazione, da alcuni giorni gli Uffici Centrali e periferici dell'INPS sono, collegati in «Teleprocessing» con il Consolato Italiano di Toronto in Canada.

Gli ulteriori sviluppi del programma prevedono il collegamento con i Consolati, ubicati in aree ad alto tasso di emigrazione italiana. Ciò per accelerare l'iter delle pratiche di pensione dei lavoratori emigrati. A. G.

UNITÀ SANITARIA LOCALE DI TRAPANI

L'Assemblea si è riunita!

Dopo una serie di convocazioni andate deserte l'Assemblea Generale della USL di Trapani è riuscita a svolgere l'adunanza dello scorso lunedì 30 settembre.

Aspre le critiche del partito comunista verso i partiti di maggioranza DC, PSI e PRI che gestiscono la sanità nei comprensori trapanesi. Critiche contenute anche in un documento emesso dalla commissione sanità del partito comunista, a cui riesce certo facile dire peste e corna di tutto e di tutti, dimenticando magari di essersi «defilatò», qualche tempo fa, dall'assumere la propria parte di responsabilità gestionale, allorché, cioè il PRI por-

tò avanti la battaglia politica per la corresponsabilizzazione e la coesione di tutte le forze politiche presenti nel Comitato di Gestione.

Bene ha fatto il capogruppo del PRI, Peppino Valenti, a ricordare le responsabilità politiche e burocratiche che hanno visto le strutture sanitarie del territorio nell'occhio del ciclone aggravate dalle dimissioni del Presidente dell'organo gestionale sempre di matrice democristiana. Un ciclone che può divenire un'incontenibile tempesta se passano i tagli alla spesa sanitaria previsti dalla legge finanziaria e che hanno già registrato le minacciate dimissioni del Ministro Degan.

Ma torniamo alla riunione dell'Assemblea, che è riuscita finalmente a dibattere le indicazioni vincolanti per il Comitato di Gestione, dopo il lavoro svolto dalla commissione d'indagine concluso fin dal dicembre 1984. Al dibattito sono intervenuti tutti i gruppi politici e nell'ordine: l'avv. Gaetano Marini (MSI), Grammatico (PSDI), Peppino Valenti (PRI), Spezia e Ferrante (DC), Angela Cangemi (PCI), Di Lorenzo e Poma (PSI). A conclusione del dibattito il documento che vincola il Comitato di Gestione ad assumere gli atti conseguenziali per eliminare le carenze più vistose delle strutture ospedaliere in particolare, è stato approvato all'unanimità. Gli altri punti all'ordine del giorno sono stati rinviati ad altra seduta e tra questi la istituzione dei distretti di base nel territorio della USL, la cui Commissione Assembleare coordinata dal repubblicano Nino Pajà è da oltre un anno che ha ultimato i propri lavori, approntando una relazione conclusiva nella quale sono indicati le strutture sanitarie di base da istituire per il decentramento territoriale dei presidi sanitari utili ad alleviare i disagi dell'utenza più periferica.

V. A.

Ancora da sciogliere il «nodo» della spesa pubblica

Ogni anno, puntualmente, in sede di predisposizione del bilancio di previsione per il nuovo esercizio finanziario viene riproposta, con toni drammatici, la dinamicità della spesa pubblica i cui dati complessivi non possono non suscitare perplessità soprattutto in chi è particolarmente attento alle vicende economiche e politiche del Paese e ne segue da tempo il lento «evolversi».

I toni aspri e drammatici usati da decenni per presentare alla collettività una situazione difficile sono il frutto di «scelte lucide» in

quanto servono prima a suscitare in tutti momenti di viva apprensione e, successivamente, sul piano della operatività, a giustificare moralmente i sacrifici che, con cadenza ormai periodica, vengono di frequente imposti alla collettività nel tentativo di sanare le disastrose finanze pubbliche.

Che la spesa pubblica abbia, da tempo, raggiunto livelli e dimensioni incontenibili è un dato indiscutibile. Ci si chiede solo quanta parte di tale spesa, di cui oltre la metà è rappresentata dal debito pubblico, è realmen-

te produttiva e quant'altra parte, invece, scaturisce dallo spreco ed è alimentata dal malcostume.

Al riguardo i confini sono indefiniti e confusi. Non può, comunque, non rilevarsi come l'inefficienza, i ritardi, la difesa ad oltranza di certi interessi o di taluni privilegi comportino per la collettività un costo non indifferente.

Il meccanismo della spesa pubblica è certamente «perverso» e va senz'altro modificato con «correttivi», opportuni e adeguati, che riqualifichino i contenuti della stessa.

Ci si dimentica, infatti, che i mezzi finanziari sono per intero forniti dal corpo sociale e che gli stessi vanno usati esclusivamente per la migliore soddisfazione dei bisogni insorti e per il conseguimento del migliore benessere possibile della collettività.

Il sottrarre, pertanto, anche una minima parte di tali mezzi al fine prefissato è un «furto» che viene freddamente perpetrato ai danni del cittadino i cui bisogni di crescita

FERNANDO SACCO (Segue in ultima)

Alla **SITAR** concessionaria **FIAT**

TRAPANI - Piazza XXI Aprile (vicino Caserma VV.FF.)

SCELTA SICURA

nella gamma di autovetture stilisticamente e tecnologicamente più all'avanguardia.

ALLE CONDIZIONI DI MASSIMA CONVENIENZA E RISPARMIO

Con l'astensione di «presenza sociale»

DAL CONSORZIO DEL PORTO DI TRAPANI

Elette le commissioni Consiliari ad Alcamo

Nei giorni scorsi, ad Alcamo, si è riunito il consiglio comunale, sotto la presidenza del dott. Francesco Paolo Lucchese (DC)...

bardo (PSI), Leonardo Pipitone (PCI), Per la DC: Gaetano Lucchese, Ignazio Senia, Manuele Asta...

Revisori del conto consuntivo 1984 sono stati eletti i democristiani Rosario Asta e Antonino Crimi.

«Presenza sociale» una componente di ispirazione cattolica si è astenuta dalla votazione per protesta contro il gruppo di potere della DC locale.

La protesta contro la DC non ha comunque influito sul al composizione delle varie commissioni che risultano composte nel seguente ordine: Commissione elettorale: Tonino Di Franco (PSDI); Giuseppe Vesco (PCI); per la DC: Nicola Fratello, Vito Turano, Antonino Crimi; Prima commissione: Luciano Melodia (PSDI), Vincenzo Lombardo (PSI), Leonardo Pipitone (PCI), Per la DC: Gaetano Lucchese, Ignazio Senia, Manuele Asta...

Una breve nota di cronaca: la Fiat Uno diesel di un noto esponente politico alcamese, Vincenzo Lombardo, consigliere comunale PSI, ha subito danni per oltre 5 milioni a causa di un incendio sulle cui origini sono in corso indagini della polizia e dei carabinieri. Il Lombardo aveva lasciato la vettura innanzi alla propria abitazione sita nel viale Europa. La macchina s'è incendiata per cause da precisare. Sono intervenuti i vigili del fuoco per spegnere le fiamme.

VINCENZO DITTA

Cambio di guardia al Magistrale di Partanna

Il saluto ed i buoni propositi del neo Preside Salvatore Ierardi

Riceviamo e integralmente pubblichiamo:

«Nell'assumere la presidenza di questo Istituto mi è gradito rivolgere il mio più cordiale saluto ai rappresentanti della stampa ed agli operatori dell'informazione impegnati nelle radio e nelle TV locali.

È mio intendimento fare svolgere alla Scuola un ruolo sempre più rilevante nel campo dell'educazione e dell'animazione culturale della comunità.

Il mio impegno sarà rivolto al rinnovamento ed al potenziamento delle strutture didattiche; in particolare dovranno essere cercati i modi per una graduale trasformazione dell'Istituto al fine di renderlo più idoneo a recepire le nuove istanze di scolarizzazione del territorio.

Penso a questo proposito alla istituzione sperimentale di una sezione di nuovo Liceo unificato che si affianchi alle classi tradizionali dell'Istituto Magistrale.

Nel campo dell'aggiornamento degli insegnanti spero di potere realizzare a Partanna un grande Convegno sulla riforma della secondaria superiore.

Si tratta di obiettivi impegnativi che potranno essere conseguiti solo con il contributo attivo degli Organi collegiali, con l'appoggio degli Enti locali e di tutte le organizzazioni politico socio-culturali agenti sul territorio.

Direttore Responsabile ANTONINO SCHIFANO Aut. Trib. di Trapani n. 147 del 30 novembre 1978

Per i tipi della Soc. Coop. r.l. «Nuova Radio» Via C. A. Pepoli - Trapani

WESI

AZIENDA LEADER NEL SETTORE DELLA VENDITA DIRETTA

ASSUME PERSONALE

Per informazioni telefonare dalle ore 18 alle ore 20 (0923) 40100

Altro impegno risolutivo del traffico turistico navale

L'impegno del Consorzio del Porto di Trapani, porta ad una nuova realizzazione che risolverà in via definitiva il problema del traffico turistico nel porto di Trapani.

Dopo l'intervento dell'on.le Pietro Pizzo che con un stanziamento di 1.500.000.000 da parte dell'Assessorato regionale al turismo finanziava la costruzione di una stazione

turistica per consentire una giusta ricettività ai 600 mila passeggeri che ogni anno transitano per il porto di Trapani verso le Egadi, Pantelleria e sempre più numerosi verso la Tunisia.

Al fine di consentire una migliore allocazione della stazione turistica e di realizzare una banchina operativa a ponte del pontile della Sanità, il giorno 5 settembre all'Assessorato al turismo presentati l'ing. capo delle O.O.M.M. ing. Di Gerlando i progettisti incaricati, ing. Damiano Galbo, ing. Renato Agliastro, il Com.te Franco Bosco per il Consorzio del Porto di Trapani ed i funzionari dell'Assessorato, l'on. Pietro Pizzo si impegnavano per un ulteriore finanziamento di 2.500.000.000 per la realizzazione delle opere prospettate e dava immediata esecuzione all'impegno assunto con lettera di incarico in data 14 settembre '85 al Genio Civile O.O.M.M. per la progettazione delle opere e la direzione dei lavori che devono andare in gara entro il 31 dicembre 1985.

Il passo più importante è fatto una necessità rilevata in ogni circostanza viene finalmente risolta per l'impegno del Consorzio del Porto.

Con sentenza del Tribunale di Trapani

Respinto il ricorso contro Stella Natola

Il Tribunale di Trapani con propria sentenza emessa nei giorni scorsi ha respinto il ricorso presentato dal repubblicano Enzo Amodeo contro la elezione a Consigliere Comunale di Alcamo di Stella Natola anch'essa militante nel PRI.

Si ricorderà che i risultati elettorali delle elezioni amministrative del 12 e 13 maggio scorso sono state caratterizzate da una vera e propria pioggia di ricorsi in massima parte proposti da candidati, primi dei non eletti di tutti i partiti, che hanno sollevato presunte inelleggibilità per tentare di modificare le scelte operate dal corpo elettorale attraverso l'espressione democratica del voto.

Ma fino a questo momento il disegno di alcuni di entrare nelle Assemblee elettive dalla finestra (visto che per volontà popolare gli è stato precluso l'accesso principale) non ha trovato nessun credito nell'opinione pubblica e tanto meno nella Giustizia trapanese.

Rispetto al caso della repubblicana Stella Natola non ci è sfuggito un particolare politico a dir poco curioso. L'interessata è stata difesa ovviamente per sua scelta, dal ministro avv. Gaetano Marini e come abbiamo detto con successo.

Forse i tentacoli della pro-

fonda crisi che stiamo vivendo (e non soltanto in economia) hanno raggiunto anche gli avvocati e procuratori legali del PRI alcamese?

RINO GIACALONE

Alla Commissione Agricoltura del Senato

Il Senatore Di Nicola riconfermato V. Presidente

Il Sen. Francesco Di Nicola è stato riconfermato vice Presidente della Commissione Agricoltura di Palazzo Madama. Il parlamentare trapanese è stato rieletto su designazione unanime del Gruppo, presieduto dal sen. Fabio Fabbri.

Durante la passata legislatura, il sen. Di Nicola ha svolto lo stesso incarico legislativo assumendo spesso la presidenza della Commissione medesima. Ha compiuto anche importanti missioni all'estero. Recentemente ha partecipato ad una missione interparlamentare nella Cina Popolare.

Il sen. Di Nicola ha espresso notevoli ed apprezzati contributi alla risoluzione dei problemi dell'agricoltura italiana, con particolare riferimento alla realtà siciliana ed ancor più trapanese.

Il sen. Di Nicola, che è alla sua terza legislatura, mantiene peraltro la prestigiosa carica di Segretario dell'Unione Interparlamentare Italia-Germania Federale.

Consigli di quartiere

Il problema dei Consigli di Quartiere torna di attualità a Trapani. Il Comitato di Coordinamento cittadino che è impegnato da oltre tre anni nella lotta per il riconoscimento del diritto dei trapanesi ad avere i Consigli di Quartiere riprende la sua democratica battaglia. E' stata, infatti, indetta, per venerdì 11 ottobre un'assemblea popolare.

LUGLIO MUSICALE TRAPANESE

Più che soddisfacente il consuntivo della trentottesima stagione lirica

Si è conclusa lo scorso 7 settembre, la 38ª Stagione Lirica del Luglio Musicale Trapanese che è stata paragonata a quelle di Enti di maggiore levatura, definita da più parti più che soddisfacente oltre che positiva e qualificante a tutti i livelli.

Rimane vivo il ricordo della superba edizione della Gioconda di Ponchielli con la eccezionale interpretazione di Adelaide Negri proveniente dai trionfi del Metropolitan di New York, degnamente affiancata da Giuseppina delle Molle, mezzosoprano di grande levatura, dal basso Carlo Zardo, signore della scena e del bel canto.

Il tenore Aldo Filistad, beniamino del pubblico trapanese, ha mostrato una gran bella voce strappando calorosi applausi in specie nella romanza «Cielo e mare»; il baritone Gabriele Floresta si è superbamente fatto notare per il suo modo interpretativo degno delle migliori tradizioni.

la bellezza dell'Opera. Ottima ed ineccepibile la regia di Giuseppe Giuliano.

Le premesse della vigilia potevano far pensare che le edizioni di Bohème e di Rigoletto non sarebbero state della stessa levatura della Gioconda: il potere economico (che troppo spesso condiziona la qualità!) non poteva certamente consentire tutte e sette le serate di altissimo contenuto artistico, ma alla resa dei conti si è potuto constatare che la Bohème non ha certamente sfigurato nei confronti.

Diretta con grande perizia dal nostro concittadino Antonino Pardo, l'opera è stata interpretata da due giovani promesse del bel canto, Gret-

te, Santamaria e Bruno Beccaria.

Il futuro ci dirà, infatti, che il «duo» raggiungerà sempre maggiori successi. Annabella Rossi è stata una incantevole, vivace Musetta e buone sono le sue doti interpretative.

Gli altri tre giovani bohemiennes sono stati degnamente interpretati da Andrea Monaco, Tino Nava e Carlo Zardo.

Ineccepibile la regia di Giuseppe Giuliano e di alto pregio quella di Ezio Zefferi. L'edizione del Rigoletto non è nata sotto una buona stella: il tenore Miro Solman ha dovuto dichiarare forfait a causa di una indisposizione: è stato egregiamente sostituito da Aldo Filistad. Altra sostituzione (Segue in ultima)

LE NOSTRE INTERVISTE

Enza Lauricella dal canto popolare al jazz

di Leone Zingales

Enza Lauricella è nata a Canicattì (Agrigento) e vive a Milano. Nota artista folk di canti popolari, nel 1984 ha pubblicato un lp di grande levatura che ha riscosso grossi consensi di critica. Da qualche tempo ha abbandonato, non definitivamente, il canto folk.

«Si era nel '68, un'epoca che ho vissuto intensamente; la scelta di operare nel campo delle antiche tradizioni popolari, fu anche una scelta politica. Sono felice che dopo tanti anni di richieste, di presenze, di tentennamenti è stata pubblicata la raccolta di canti popolari siciliani del Favara».

«La passione per il jazz. «Mi è nata con il mio modo di essere e con la mia incapacità di comunicare agli altri i miei stati d'animo. Il folk è molto tragico, molto

drammatico, i miei canti erano per lo più canti di dolore, di fatica... Il jazz mi rilassa, mi dona di più e mi appassiona».

«Lei vive a Milano: chi sono i suoi amici in Sicilia? «Tra gli altri Ignazio Buttitta, Michele Perriera, Rosa Balistrieri, Leonardo Sciascia, Lina Prosa».

«Cosa ama della sua Sicilia? «La terra e l'intelligenza della gente».

«Discografia jazz? «Ancora nulla. Sto proprio adesso formando un gruppo di musicisti per le mie prossime tournèes.»

«I suoi sogni nel cassetto? «Non mi aspetto molto di più di quanto già abbia adesso. Vorrei che il popolo siciliano si aprisse sempre di più perché, diciamo, francamen-

te, ancora oggi si assiste ad episodi di natura medievale».

«Il futuro del canto popolare? «Non penso che tramonterà. Purtroppo è vero che siamo stati abituati a vergognarci delle nostre tradizioni; si assiste ad un lento abbandono del dialetto, che è la nostra lingua, in certi ambienti isolani.»

«Quali artisti segue del mondo della musica leggera? «Mi piace Lucio Dalla tra gli italiani e Bruce Springsteen tra gli stranieri.»

«E quali jazzisti segue di più? «Franco Cerri e Lino Patruno».

«Il futuro. «Vado a New York in tournée per una serie di concerti incentrati sui canti siciliani di origine molto antica del tipo dei canti funebri ellenici.»

Per chi viaggia

GLI AEREI

(Orari in vigore fino al 26 ottobre 1985)

Partenze da Trapani per: Pantelleria ore 14,30 Roma - ore 16,35

Partenze per Trapani da: Pantelleria - ore 15,30 Roma - ore 12,45

Partenze da Palermo per: Bologna, 16,45 - Cagliari, 11,30 - Genova, 11,30 - Lampedusa, 10,55 - Milano, 07,20; 14,20 - Napoli, 16,45; 18,30 - Pantelleria, 13,35 - Pisa, 15,15 - Roma, 06,50; 08,50; 11,10; 14,40; 16,20; 19,25; 20,30 - Torino, 15,15 - Venezia, 18,30.

Partenze per Palermo da: Bologna, 13,55 - Cagliari, 16,45 - Genova, 14,55 - Lampedusa, 12,10 - Milano, 12,00; 21,30 - Napoli, 09,20; 15,40 - Pantelleria, 14,40 - Pisa, 12,55 - Roma, 07,00; 08,50; 09,20; 13,00; 14,55; 18,40; 21,25 - Torino, 11,25 - Venezia, 07,30.

I TRENI

Partenze da Trapani per: Castelvetrano - 17,18 (feriale) - 20,32 Palermo - via Castelvetrano: 2,00 - 3,25 - 4,43 - 7,05 - 7,48 (periodico) - 9,30 - 12,38 - 13,22 - 14,10 - 16,10 - 18,44 Palermo via Milo - 4,20 (feriale) - € 00 - 8,00 - 9,12 - 10,40 (periodico) 11,50 (periodico) 14,00 (periodico); 16,14; 17,36; 20,07.

Roma Termini - 14,10 - 16,14

Partenze per Trapani da: Castelvetrano - 5,05 - 6,02 Palermo, via Castelvetrano - 4,20; 5,20; 7,04; 8,38; 10,25; 11,15 - 13,00 - 13,45 - 13,57 - 16,47 - 17,05 (periodico) 18,44 - 21,15 - 23,40 Palermo, via Milo - 4,20; 6,00; 7,04; 08,38 (periodico); 10,25; 12,05; 13,45; 16,47; 18,44; 21,15; 23,40.

Partenze da Palermo per: Roma - 06,25 (Rapido Peloritano) - 06,40 - 08,55 (Rapido Aurora) - 17,00 (solo cuccette e vetture letto) - 20,15 Milano - 10,52 - 12,30 (solo cuccette e vetture letto) - 15,15 Torino - 12,35 Venezia Trieste e Bolzano - 16,10

Partenze per Palermo da: Roma - 07,00 (Rapido Aurora) - 09,00 - 11,40 (Rapido Peloritano) - 17,30 - 18,57 (solo cuccette e vetture letto) Milano - 12,55 - 19,40 - 20,28 (solo cuccette e vetture letto) Torino - 20,30 Venezia - 17,00 Trieste - 14,10 Bolzano - 14,15

LE NAVI

Partenze da Trapani per: Cagliari - sabato ore 22,00 Pantelleria - giornaliera ore 8,15 (escluso domenica) Tunisi - mercoledì ore 8,00

Partenze per Trapani da: Cagliari - martedì ore 19,00 Pantelleria - giornaliera ore 14,30 (escluso domenica) Tunisi - sabato ore 11,30

Partenze da Palermo per: Napoli - giornaliera ore 20,00 Genova - lunedì, mercoledì, venerdì, domenica ore 14,00 Cagliari - lunedì ore 19,00

Partenze per Palermo da: Napoli - giornaliera ore 20,30 Genova - martedì, giovedì, sabato, domenica ore 14,00 Cagliari - domenica ore 19,00

GLI AUTOBUS AUTOSTRADALI

Partenze da Trapani per Palermo 6,00* - 6,30* - 7,00* - 7,45 - 8,30 - 9,30 - 10,30* - 11,30 12,30 - 13,30* - 14,00* - 15,30 - 16,30 - 17,30 - 18,30 - 20,00 21,00 (solo festivo)

Da Palermo per Trapani:

6,00* - 6,30* - 7,00* - 7,45 - 8,30 - 9,30 - 10,30* - 11,30 12,30 - 13,30* - 14,00* - 15,30 - 16,30 - 17,30 - 18,30 - 20,00 21,00 (solo festivo) * Non si effettua nei giorni festivi

REGIONE SICILIANA

UNITÀ SANITARIA LOCALE N. 1

TRAPANI

AVVISO PUBBLICO PER INCARICHI

Si rende noto che ai sensi della L.R. n. 121 del 1983 sono stati indetti da questa U.S.L. avvisi pubblici per il conferimento di incarichi semestrali non rinnovabili per i seguenti posti vacanti dei servizi di psichiatria e neuropsichiatria infantile e del L.P.I.P.:

- N. 2 Primario Ospedaliero di Psichiatria; N. 5 Aiuto Ospedaliero di Psichiatria; N. 4 Assistente Medico di Psichiatria; N. 1 Coadiutore Sanitario di Neuropsichiatria Infantile; N. 1 Chimico Coadiutore.

Le domande, unitamente alla documentazione prescritta, in competente bollo, dovranno pervenire a questa U.S.L., a pena di esclusione, entro e non oltre le ore 12 del giorno 23 ott. 1985.

I requisiti di ammissione e i criteri di valutazione sono quelli del D.M. 30-1-1982. Il trattamento economico è quello stabilito dal D.P.R. 348 del 25-6-1983.

Il conferimento degli incarichi è subordinato all'autorizzazione dell'Assessorato Regionale alla Sanità.

Per chiarimenti ed informazioni gli interessati potranno rivolgersi al Servizio Personale di questa U.S.L. - Via Mazzini, 1.

Trapani, li 23 settembre 1985.

IL PRESIDENTE DEL C. di G. f.to Placido Benzi

IL CONTE PEPOLI E MONTE S. GIULIANO di V. Adragna

Dal restauro delle torri allo studio delle antichità

Nella più completa delle sue due memorie, egli svolge diverse considerazioni sulle mura, sulle loro caratteristiche costruttive, sulla analisi dei segni e della loro posizione, sulla comparazione con altri monumenti consimili di altre città antiche: Tirinto, Figalia ed altre antiche città di Sicilia.

Ma, oltre al problema cronologico, se ne poneva un altro, della ragione cioè, per la quale quelle lettere, e solamente quelle, si ritrovassero incise in quei blocchi calcarei. Il Salinas si pone il problema. Riportiamo, ancora, quanto da lui scritto sull'argomento. E' proprio lui, per primo, a porre i termini di un problema che appare misterioso: il perché, cioè, come sopra detto, dell'esistenza di quelle lettere.

«...le lettere sono scolpite ora nel centro ora ad un angolo dei massi: un "beth" arriva a 30 centimetri di altezza mentre il più piccolo misura cm. 13. Un cerchio (ain?) ha 20 cm. di diametro...»

E continua: «Il fatto che io credo decisivo a provare l'origine di queste mura è questo: che le lettere tanto nel senso normale, che voltate di un lato, o interamente capovolte, in pezzi di mura evidentemente primitivi, senza alcuno spostamento di epoca posteriore; ond'è facile il concludere che quelle lettere furono scolpite prima che i blocchi fossero stati posti in opera.»

Quando agli scopi della presenza delle lettere, il Salinas torna una prima supposizione: che esse potessero far parte di una antica iscrizione in seguito scomposta. Ma tale supposizione dice anche «non ha alcun fondamento, perché le lettere sono quasi tutte le stesse, scolpite spesso negli angoli di grandi massi e perché io son convinto che buona parte delle fabbriche dove sono le lettere, non fu mai rimaneggiata in età recente. Ugualmente infondato sarebbe il supporre segni destinati a segnare il contatto fra diversi pezzi, o a indicare i vari filari: sicché restano soltanto discutibili queste supposizioni: che quei segni rivelino lo scalpello che formò il lavoro, o una verifica dell'autorità pubblica, o in ultimo l'attribuzione dei pezzi alle varie torri.»

Quest'ultima supposizione, intanto, sembra non tener conto che i segni appaiono non regolarmente o sistematicamente ciascuno ricorrente in ogni torre, essendo essi come disseminati in questa od in quella.

I segni più frequenti sono, intanto, il «beth», specialmente nelle cortine e posterele che vanno da Porta Carmine a Porta Spada, ma non per questo assenti altrove. Anche gli «ain» nello stesso tratto, sono frequenti, ma in numero minore. I «p» sono pochissimi, come si legge nei prospetti che pubblichiamo, tratti da un recente accurato lavoro di rilievo della pianta del momento e di «censimento» delle lettere, del quale autore è un giovane ericino, che si è interessato dell'argomento.

In un caso, poi, come nella prima portierla da Porta Carmine a Porta Trapani, e precisamente nell'interno di essa, appaiono addirittura, sia pure in blocchi diversi, ma l'uno all'altro contigui, tutte e tre le lettere che altrove risultano sempre isolate.

Da questa portierla fino a Porta Trapani non si trova più alcuna traccia di lettere fenicie. Ma tale inosservabilità non ne implica l'inesistenza, almeno in tempi passati. In questo tratto di mura, la strada interna l'attuale via Rabatà, recentemente asfaltata) è molto sollevata rispetto all'antico originario piano di calpestio di essa, e l'esterno rispetto alle mura ad essa corrispondente è stato forse per secoli adibito a pubblica discarica; ed anche l'impian- to della pineta ha contribuito, a suo tempo, a sollevare tale livello esterno. Per cui non è da escludere che eventuali scavi, mettendo in luce i filari sottostanti, possono mettere in luce massi con altre lettere.

E' certo, poi, che questo è il tratto meno ben conservato del monumento, e mostra visibilmente resti di posterele e filari di pietre più piccole, di epoca medievale.

Si tratta della parte che ha forse subito, dal XVII secolo un più o meno rilevante fenomeno di asportazione di materiale calcareo, per il reimpiego in costruzioni private. E' fenomeno lamentato da diversi cronisti dell'epoca, particolarmente dal Carvini che si prodigò per il restauro di tratti di mura compromesse anche forse a causa di esso ottenendo dal Governo dell'epoca un intervento non consueto da parte dell'Erario del governo dell'epoca. Al riguardo, un esempio significativo si ritrova proprio nel prospetto dei Duomo che reca, nella parte sinistra del prospetto, in uno dei filari più bassi, un masso di media dimensione con inciso un «ain». Il prof. Giuseppe Pagoto, emerito cultore ericino di studi sulle fonti storiografiche dell'antichità classica relative alla sua città ed autore di numerose pubblicazioni sull'argomento, ricordava a chi scrive che, nella via Cordici contigua alla centrale Piazza Umberto I, nel prospetto della ottocentesca farmacia Savalli, attualmente adibita ad elegante «boutique» di moda, si vedevano, prima che esso fosse ricoperto d'intonaco, massi recanti incise lettere fenicie. Ma torniamo al problema sul quale si

sofferma il Salinas nei passi sopra riportati.

Biagio Pace, in tema di antica ingegneria militare, dopo aver ricordato le mura delle più antiche città della Sicilia, scrive che: «ad Erice la maggior parte delle pietre è contrassegnata da lettere fenicie che erano marce di cava o di scalpello.»

Anna Maria Bisi formula l'ipotesi secondo la quale le lettere puniche appaiono «là dove era più difficile la messa in opera dei blocchi dovendosi prevedere in anticipo lo spazio lasciato nella cortina muraria e dovendosi pertanto tagliare dei blocchi di particolari dimensioni... con lo scopo di seguire da guida alle maestranze che attendevano alla costruzione delle mura. Poiché molte lettere — prosegue — sono esagerate o rovesciate rispetto a quello che è il loro ductus normale, è evidente che furono incise prima della messa in opera dei blocchi...»

Sabatino Moscati mette in evidenza le due fasi edilizie della costruzione delle mura: «una prima databile fra l'VIII ed il VI secolo e una seconda fase databile fra il V ed il III secolo. Mentre alla prima fase — continua — che può definirsi elima vanno attribuiti i resti delle assise inferiori delle mura megalitiche, alla seconda, che coincide con la presenza cartaginese nella città, risale la costruzione delle parti superiori delle torri e delle cortine intermedie, con blocchi squadrati disposti in perfetto allineamento e segnati da lettere in alfabetico punico.»

L'autore in sostanza, si limita a sottolineare le implicazioni di ordine cronologico derivanti dalla presenza delle lettere, senza far cenno alcuno sulla ragione di essa.

Nei settembre dello scorso anno, chi scrive tenne ai partecipanti alla Scuola Internazionale di Biostrutture del Centro di Cultura Scientifica «E. Majorana» di Erice, una conferenza con proiezioni di diapositive, per illustrare agli occhi le vicende storiche del paese ed i principali monumenti della città. Naturalmente si soffermò sulle «mura ciclopiche», sulla loro cronologia, sulla loro diversa struttura e, quindi, sulle lettere puniche di cui abbiamo fin qui detto.

Alla domanda formulatagli da alcuni ospiti israeliani, rispose citando le ipotesi formulate dagli studiosi, riferendosi particolarmente a quelli fin qui citati, e riportandosi alle loro considerazioni.

Alla fine della conferenza, fu avvicinato dal prof. Lovy Uanovsky, del Weizmann Institute of Science, biologo e, nel tempo, cultore e studioso di civiltà semitiche, il quale s'interessò particolarmente dell'argomento, chiese di rivedere le diapositive e chiarimenti sull'itinerario da percorrere per esaminare, di persona, sia le lettere che i massi in cui esse si trovano incise.

Ebbe tutte le indicazioni che desiderava, unitamente ad una piantina di Erice.

Nel partire per Israele, fece pervenire la seguente lettera, che riportiamo, tradotta dall'inglese: «Caro prof. Adragna, molte grazie per l'eccezionale spiegazione della storia antica di Erice.»

Vorrei suggerire una possibile interpretazione sulla presenza delle lettere "ain", "phe" e "bet" su alcune pietre delle antiche mura di Erice. Queste lettere, comuni a tutti i linguaggi semitici, hanno speciale significato: "ain" significa "occhio", "phe" significa "bocca", "bet" significa "casa"; per cui si può presumere che le lettere volessero dire che le mura hanno occhi per vedere il nemico, e bocca per mangiare in caso di aggressione alla città e che servono da casa agli abitanti... Levy Uanovsky; Dept. of Polymers; Weizmann Institute; Rehovot; Israel.»

Chiediamo il presente lavoro riportando questa suggestiva interpretazione dell'Uanovsky (la cui lettera riproduciamo dall'originale in inglese), che si unisce alle altre interpretazioni e che attribuisce alle lettere puniche delle mura un significato che sa di oscuro e minaccioso monito ai nemici; di conforto e rassicurazione per tutti quanti i cittadini che vivono protetti dalle mura. Sarebbe, così, come un'eco suggestiva di tempi e di pericoli e di circostanze lontane che ritorna in quanti leggano le lettere sotto questa chiave semantica.

Ai meriti di cultore del bello, di restauratore di monumenti e di uomo di rara sensibilità, a questa personalità al Conte Agostino Pepoli che abbiamo definito uomo del Rinascimento fuori del suo tempo, va attribuita anche la possibilità di aver dato realtà ad iniziative che lo hanno consegnato alla memoria dei posteri (il Museo, fiore all'occhiello di Trapani e della Sicilia Occidentale, a lui intitolato fu da lui fondato e dotato di rendite provenienti dal suo patrimonio personale) e di avere contribuito, con il suo spirito di osservazione, ad indurre gli studiosi alla riflessione ed all'approfondimento di un tema, quale appunto quello delle lettere puniche incise su blocchi delle mura ericine, indubbiamente suggestivo, nel quadro dell'atmosfera dal cui creato durante i suoi lunghi ed annuali soggiorni ad Erice, all'ombra delle torri degnamente restaurate, dove per anni convennero e meditarono e discussero, come in un leggendario cenacolo studiosi e personalità che hanno lasciato un nome ai posteri.

FINE

IL PROBLEMA DEI PROBLEMI

Le violenze dell'uomo all'ambiente naturale e le conseguenti modificazioni climatiche

Quando ho illustrato alcuni dati essenziali riguardanti la «questione demografica» (nella precedente edizione T. N. n. 34), ho cercato di limitare, per quanto possibile, le mie considerazioni al piano puramente «quantitativo». In realtà, sappiamo da Barry Commoner che in ecologia «ogni cosa è connessa con tutte le altre»; dunque, partendo dai dati e dalle previsioni circa la consistenza numerica della popolazione mondiale, chiunque (purché disponibile a pensare) può trarre le proprie conclusioni. Esse, io credo, non possono non essere angoscianti. Ma andiamo avanti: per l'ambiente, cosa hanno significato i quasi centodieci miliardi di uomini che sono apparsi a tutt'oggi sulla faccia della Terra? Una violenza senza fine; questa è la prima risposta che credo sia inevitabile dare. Il discorso, poi, può essere illustrato ed approfondito da molti lati; oggi, vorrei partire da alcune considerazioni sulle modificazioni al clima che la scienza, unanimemente, imputa all'uomo. Di solito, si parla del «tempo» quando non si sa cosa dire; oggi, invece, io lo faccio perché ormai si sa molto bene cosa dire circa le conseguenze climatiche di tante violenze all'ambiente; e mi sembra giusto rifletterci sopra più di quanto non si faccia.

Chunque, penso avrà notato che (come tante altre cose, anche) «le stagioni non esistono più»; certo, noi parliamo ancora di primavera, estate, autunno ed inverno; ma, ormai, questi sono termini che hanno perso quei punti di riferimento cronologico che, invece, erano sempre esistiti. Da qualche anno («grosso modo», dagli anni '50-'60 neppure i meteorologi ci capiscono granché. Essi, però, hanno attivamente cercato di arrivare ad individuare la causa, o le cause di tanta confusione; ed hanno concluso che, oltre alle eruzioni vulcaniche (che liberano nell'atmosfera enormi quantità di polveri, capaci di «schermare» la Terra rispetto ai raggi solari) ed all'attività del Sole, l'uomo ha grandi responsabilità negli sconvolgimenti climatici.

Come i vulcani il mondo industrializzato vomita nella atmosfera enormi quantità di particelle solide, derivanti da combustioni imperfette; ma, a differenza dei vulcani, esso è in attività perenne e continua, da quando esiste. Di tali particelle riparleremo, a proposito delle «deposizioni acide»; oggi, limitiamoci a riflettere sul raffreddamento nella superficie terrestre causato dalla diminuzione dell'energia solare assorbita. I climatologi calcolano che la temperatura sulla Terra possa abbassarsi di un grado centigrado, proprio a causa dello schermo di particelle incombuste che i raggi solari incontrano attorno alla Terra, particolarmente spesso, ovviamente, sopra a zone fortemente industrializzate.

Ancora: oggi, noi ricaviamo l'energia necessaria alla nostra vita soprattutto da carbone e petrolio; bene, la combustione di questi due fossili libera nell'atmosfera enormi quantità di anidride carbonica. Questo gas è componente naturale dell'atmosfera; ma, oltre una certa proporzione, esso diventa tossico. Inoltre, esso, è ciò riguarda strettamente il discorso che stiamo facendo, assorbe i raggi infrarossi provenienti dalla superficie della Terra; così, la temperatura aumenta, stiamo parlando del cosiddetto «effetto serra», conseguenza anche essa (calda, però, questa volta) di processi industriali quantitativamente e qualitativamente incontrollati.

Ancora: anche se avremo occasione di riparlarci di distruzioni di foreste e di dissesti idrogeologici, oggi, a proposito del clima, limitiamoci a considerare che la distruzione (in qualche modo essa avvenga) di una superficie boscata porta inevitabilmente a diminuzione del tasso di umidità nell'aria; e, quindi, al progressivo inaridimento del suolo di quella certa zona. Infatti, l'acqua

delle precipitazioni (già di per sé minori rispetto a quelle che si hanno su superfici boscate) non viene più trattata anche dalle piante (che, appunto, non ci sono più), non raggiunge il suolo con gradualità: al contrario, corre via rapidamente (ed ecco i fenomeni di dissesto idrogeologico), o passa a falde sotterranee, o, infine, evapora. In questo modo, si apre la strada del deserto e le conseguenze, a catena, si faranno poi sentire anche a grandissima distanza, con un generale calo del tasso di u-

midità nell'aria e minori precipitazioni.

Infine, quando la naturale evaporazione di acque marine o dolci viene alterata dalla presenza, in esse, di (più o meno visibili ad occhio nudo) sostanze inquinanti, si ha ancora un fenomeno di alterazione climatica.

Naturalmente, i climatologi che da anni lanciano segnali d'allarme appartengono al Partito delle Cassandre; per contro, si constata un generale, nuovo interesse per quelle teorie climatologiche che spiegano le bizzarrie del

tempo con i capricci e le rivalità «interpersonali» tra Eolo, Poseidone ed altre divinità greche sensazionali, appunto, delle condizioni meteo-logiche di questa nostra povera Terra. Salvo ricorrere, in piena era delle scienze, a chi da sempre fa chinare la testa anche a Zeus: quel Fato cui evidentemente facciamo riferimento noi Veronesi quando, con fatalismo tutto veneto, sospiriamo che (traduco e rendo ripetibile) «il tempo, la pancia ed i signori fanno ciò che vogliono».

DANIELE MELOTTI

TRASPORTI

Roma e Firenze sempre più vicine

Il 29 settembre scorso è stato aperto un altro tratto di 52 chilometri della direttissima Roma-Firenze compreso fra Città della Pieve ed Arezzo Sud, portando così a circa 190 i chilometri percorsi a velocità elevata (il nuovo tratto si riallaccia al già esistente Roma-Città della Pieve. Nel giugno prossimo entreranno in servizio altri 20 chilometri da Figline Valdarno a Firenze Rovescano, il tempo di percorrenza, in questo modo sarà ridotto a due ore esatte. Rimarranno ancora 43 chilometri e finalmente la Roma-Firenze, iniziata nei primi anni '70, sarà completata; ciò comporterà un ulteriore riduzione dei tempi di percorrenza grazie anche all'entrata in servizio

del treno superveloce «Pendolino».

Ma cosa si intende per questa linea? Destinata alle alte velocità, la direttissima è stata costruita con delle particolari caratteristiche tecniche per cui si differenzia notevolmente dalle altre linee ordinarie; il raggio delle curve è molto ampio, e questo facilita ulteriormente l'alta velocità, inoltre nell'intero tratto non esiste alcuna stazione intermedia e il traffico, di conseguenza è totalmente automatizzato; tutto questo contribuisce ad offrire al passeggero un elevato grado di comfort e silenziosità.

Come dicevamo sopra, la direttissima, così come la superveloce Parigi-Lione, dovrebbe essere riservata al

traffico veloce o meglio ancora superveloce, ma attualmente a causa dell'alta densità del traffico sul quel percorso, i suoi binari sono attraversati anche da treni espressi, locali e merci, tutto questo facilitato dal fatto che in alcuni punti esistono dei raccordi che la collegano alla già esistente vecchia linea. Dopo il completamento si spera comunque possa essere esclusivamente alle sue reali funzioni, ma soprattutto possa «ospitare» il tanto atteso «Pendolino».

Il «Pendolino» può essere considerato il TGV (Train Grande Vitesses) italiano; ancora in fase di perfezionamento entrerà in servizio tra pochi anni; le sue caratteristiche tecniche sono simili a quelle del TGV anche se la velocità sarà meno elevata rispetto al bolide francese. E' un treno ad assetto variabile (da qui il nome pendolino), ciò vuol dire che sarà in grado di percorrere tratti in curva senza diminuire la velocità, inoltre potrà percorrere in differenziale tratti ad alta velocità (direttissima) e tratti ordinari. Per cui, se ad esempio, (come si presume) entrerà in servizio tra Roma e Milano, percorrerà i tratti Firenze-Bologna e Bologna-Milano ad una velocità pressoché uguale a quella del TEE e il tratto Roma-Firenze ad alta velocità; si parla addirittura di 250 km/h; quindi il tempo di percorrenza sarà ridotto a 4 ore.

Se poi il sogno si avvererà, se cioè la direttissima verrà prolungata fino a Milano, il pendolino collegherà le due principali città italiane in meno di 3 ore. Ricordiamo che attualmente il TEE impiega 6 ore e un treno espresso normale 8 ore.

Concludendo bisogna ricordare che l'orario invernale, in vigore fino al 31 maggio prossimo, nonostante l'apertura del nuovo tratto, non ha subito, ovviamente nel quadro Roma-Firenze, notevoli variazioni. Il nuovo tronco viene percorso solo da Pochi treni; i tempi di percorrenza dei treni rapidi e TEE rimangono sempre di circa 2h e 40m; fa eccezione il rapido 918/919 Roma-Firenze e viceversa che, percorrendo anche il nuovo tratto della direttissima impiega solo 2h e 13m, ed è senz'altro attualmente il treno più veloce circolante in Italia.

Delle variazioni d'orario si registreranno certamente il 1° giugno, quando, grazie all'apertura di altri 20 km, potranno essere utilizzati in pieno tutti i miglioramenti che l'entrata in esercizio del tratto Città della Pieve-Arezzo Sud potrà portare all'intera percorrenza.

GIORMO

SERVIZIO SPECIALE

da Ecomond Press

Fiumicino «la città del volo»

Una vera e propria «città del volo» è stata realizzata dall'Alitalia a Fiumicino.

Si tratta della Zona Tecnica della Compagnia di bandiera che risulta oggi essere ai primi posti tra le industrie del Lazio come estensione, complessità di impianti e numero di dipendenti. E' un vasto complesso di infrastrutture (tra i più moderni esistenti nel campo aeronautico) che si estende su un'area di oltre 700.000 mq. ed è costituito da 7 hangar per la manutenzione, revisione e verniciatura degli aerei, da 40 officine, da edifici per l'addestramento e per gli uffici, dall'aerostazione merci, dallo stabilimento per la preparazione dei pasti a bordo, dal fabbricato prova motori, dalla nuova officina motori, dal Centro Equipaggi, dal nuovo edificio Linea e Rampa e da un notevole numero di edifici minori, ma non per questo di importanza secondaria.

Progettisti di grande fama hanno collaborato alla realizzazione dell'intero complesso, raggiungendo invidiabili risultati estetici pur nel rispetto della più rigorosa funzionalità.

Impianti di enorme potenza alimentano le centrali tecniche che permettono il lavoro ininterrotto di migliaia di persone, consumando quantità di energia elettrica, olio combustibile, acqua e gas paragonabili a quelle di una piccola città di quasi novemila abitanti.

Il progressivo rinnovamento e potenziamento delle infrastrutture della Compagnia è stato necessario in seguito allo sviluppo dell'azienda, all'acquisizione di nuovi aeroplani a grande capacità, allo sviluppo del traffico, alla creazione di tecnologie più avanzate, al miglioramento degli ambienti di lavoro, al perseguimento di economie di gestione ed alla riduzione dei consumi energetici. I nuovi lavori sono cominciati nel '78 con il potenziamento della Provveditoria di Bordo; si è proseguito nel '79 con la realizzazione del trattamento delle acque industriali. Ma è il 1980 l'anno in cui si dà il via definitivo ai programmi, con l'inizio dei lavori del nuovo hangar di verniciatura, l'ampliamento e la ristrutturazione dell'aerostazione merci, la costruzione del nuovo Centro Equipaggi; quelli per l'hangar manutenzione aerei «wide bodies» (il cui interno è grande quanto il campo di calcio dello Stadio Olimpico di Roma), quelli per l'officina motori e quelli per i nuovi edifici di linea e rampa oltre a l'ampliamento del centro addestramento per il personale di volo. Tutte queste nuove opere sono ora terminate.

In relazione al completamento di questi impianti sono in fase di adeguamento le opere di urbanizzazione, quali le centrali tecnologiche, le reti dei servizi generali, i cunicoli, la rete viaria, i piazzali, i parcheggi.

Con queste realizzazioni l'Alitalia ha dato lavoro per quattro anni a 1.500 operai e tecnici delle varie ditte che hanno lavorato per le nuove infrastrutture per un totale di 8 milioni di ore lavorative, con un investimento complessivo di 150 miliardi di lire.

In conclusione, con questo programma di ampliamento degli impianti dell'aeroporto «Leonardo da Vinci», si può affermare che la Zona Tecnica Alitalia di Fiumicino si è trasformata in una vera e propria «città del volo». Sicuramente tra le più moderne ed efficienti del mondo.

PULISPURGO

IMPRESA DI PULIZIA CIVILE E INDUSTRIALE

Piazza A. Nicolodi, 5 - 91100 TRAPANI Tel. (0923) 3.37.50 - 3.85.02



Spurghi industriali • vasche e serbatoi • Stura canali con canal jet • Pozzi neri e fognature • Disinfestazioni • Disinfestazioni • Derattizzazioni • Net-tezza urbana • Servizi completi per uffici, banche, appartamenti e comunità



NOTIZIARIO SINDACALE

a cura dell'Ufficio Stampa dell'UIL Territoriale di Trapani

Rilanciata l'iniziativa unitaria della Federazione Cgil-Cisl-Uil di Trapani

Sui temi dell'occupazione, dell'economia e degli investimenti nella provincia di Trapani

La Camera di Commercio di Trapani ha ospitato il giorno 25 settembre ultimo scorso l'Attivo sindacale, presieduto da E. Gullo, Segretario Generale della CISL di Trapani.

Alla presenza degli esponenti più autorevoli del Sindacato della provincia di Trapani, ha introdotto i lavori il Segretario Generale della UIL Giovanni Aiuto.

La sua relazione lucida e complessiva, non si è limitata ad illustrare soltanto i problemi della piattaforma per i rinnovi contrattuali, tema della giornata, ma si è calata nella vasta problematica del territorio, analizzando uno per uno i temi della occupazione, dell'economia e degli investimenti nella provincia di Trapani ed in particolare nella zona della Valle dei Belice che ancora vergognosamente aspetta una ricostruzione che tarda a venire.

Non poteva mancare, come infatti non è mancato, un vibrato accenno al ruolo del Sindacato ed all'impegno dei suoi quadri nella società attuale.

Su questi temi, numerosi e di vasta portata, si è incentrato l'ampio ed articolato dibattito subito apertosi e sviluppatosi per l'intervento fattivo dei vari dirigenti sindacali che hanno preso la parola.

Sono stati affrontati e sviscerati temi come la necessità dell'unità di azione sindacale, l'esigenza di un efficiente rapporto tra governo e sindacati, la politica dell'occupazione e quella economica, la miglior qualificazione dei quadri sindacali, e tanti altri ancora tutti peraltro contenuti nella relazione introduttiva già accennata.

Le conclusioni dei lavori sono state tratte dal Segretario Regionale della CISL Pietro Gerardo.

Al di là della cronaca una notazione bisogna pur farla. Quando si parla di crisi del Sindacato, significa che non si è avuto modo di assistere a dibattiti così movimentati ed interventi così sentiti che dimostrano, al di là della facile retorica, la tenuta dell'impegno da parte di quanti, nella rappresentanza dei lavoratori, si vedono impegnati in una militanza non sempre facile.

Se il Sindacato appare in crisi non è perché manchino i valori od i contenuti; è soltanto perché la classe padronale (pubblica e privata), per una serie di meccanismi che non è facile trattare in un breve servizio di cronaca, ha deciso unilateralmente ed arrogantemente di soffocare la voce dei lavoratori divenuta

libera, cosciente, credibile ed insidiosa per gli interessi dei pochi.

Significa eliminare un avversario divenuto forte e pericoloso, significa ridurre il lavoratore dal sindacato rap-

presentato alle condizioni di silenzio e di sottomissione dalle quali proveniva e si era riscattato, grazie proprio al Sindacato che ne aveva organizzato gli sforzi.

Se il lavoratore, pubblico o

privato, operaio o dirigente, queste cose non le comprende e si trincerava in sterile difesa, allora il sindacato è in crisi addirittura di esistenza, non solo di valori.

ALDO CASTELLANO

Per l'insegnamento nelle scuole elementari speciali per handicappati

Publicato l'avviso di convocazione

E' stato pubblicato all'Albo dei Provveditorato agli Studi di Trapani e nelle scuole sedi di distretto, l'elenco dei docenti convocati e l'avviso della data in cui si procederà alla convocazione dei docenti inclusi nelle graduatorie per l'insegnamento in scuole elementari speciali per handicappati psicofisici.

Il Provveditore fa presente fin d'adesso che tutti i docenti inclusi nella predetta graduatoria devono intendersi convocati per il giorno 5 ottobre p.v., nei locali dei propri uffici.

Ai sensi di quanto previsto dall'art. 13 O.M. 16 marzo '84 tale avviso ha valore di convocazione e, pertanto, non si

procederà a convocazioni individuali degli interessati.

Si ricorda che secondo quanto stabilisce l'art. 13, 4° comma dell'ordinanza soprachiamata gli aspiranti che non si presentano di persona o che non abbiano provveduto a lasciare regolare delega saranno considerati rinunciatari e pertanto, depennati dalla relativa graduatoria.

In data 30 settembre scorso sono state pubblicate altresì all'albo del predetto Provveditorato agli Studi di Trapani, le graduatorie provinciali definitive appresso indicate, esaurite nel corso del primo

anno di validità degli aspiranti a supplenza nelle scuole di istruzione secondaria per l'anno scolastico 1985/86:

- C080 - Esercitazioni di cucina;
- C150 - Esercitazioni di sala-bar.
- Dette graduatorie saranno visibili anche presso i seguenti Distretti Scolastici:
- TRAPANI: Istituto Magistrale «R. Salvo»;
- ALCAMO: IV Scuola Media;
- C.VETRANO: Scuola Media «Castronovo»;
- MARSALA: Scuola Media «Mazzini»;
- MAZARA DEL VALLO: Liceo Scientifico «Ballatore».

A norma dell'art. 17 dell'O.M. 16 marzo 1984, i docenti che aspirano al conferimento di supplenze, sia gli inclusi che i non inclusi nelle suddette graduatorie provinciali debbono presentare domanda conforme rispettivamente ai modelli 21 e 22 direttamente ai Capi d'Istituto entro 10 gg. dalla data di pubblicazione delle graduatorie in parola.

Le domande di supplenza possono essere presentate in una sola provincia e per non più di 20 Istituti.

ORGANIZZATO DALL'E.N.F.A.P. DI TRAPANI

Corso di formazione per addetti alla lavorazione del ferro battuto

Il Comitato Provinciale di Trapani dell'Ente Nazionale per la Formazione e l'Addestramento Professionale (ENFAP), organizza un corso di formazione professionale, finanziato dalla Regione Siciliana, per addetti alla lavorazione del ferro battuto.

Gli allievi saranno reclutati attraverso l'Ufficio di collocamento, quindi, condizione essenziale per l'ammissione al corso è lo stato di disoccupazione degli aspiranti.

Ai partecipanti ammessi alla frequenza del corso è corrisposta una indennità giornaliera di presenza, oltre al rimborso spese di viaggio per gli allievi residenti in Comuni diversi da quello dove si svolgono le lezioni teoriche e pratiche.

Gli interessati per maggiori informazioni possono telefonare al 23.107 o al 21.179, nelle ore d'ufficio, chiedendo della segreteria del corso di cui trattasi sig.na Monreale,

o recarsi di persona presso la sede dell'Ente sito in Trapani in via Nausica, 53.

A favore dei marittimi e delle loro famiglie residenti nella provincia di Trapani

Rinnovato dal Prefetto Catanoso il Decreto per l'assistenza farmaceutica diretta

Nella scorsa edizione del nostro settimanale abbiamo pubblicato la notizia dell'avvenuto rinnovo del Decreto Prefettizio per l'assistenza farmaceutica diretta ai marittimi della provincia di Trapani. Riteniamo utile adesso pubblicare di seguito il testo integrale del predetto decreto.

Visto il proprio decreto 2 ottobre 1984 n. 2303/Gab. col quale, in relazione a una grave e urgente necessità pubblica e al fine di prevenire turbamenti dell'ordine e della sicurezza pubblica, vennero dettate disposizioni di carattere

straordinario al fine di garantire l'assistenza farmaceutica in forma diretta a talune categorie di marittimi fino ad allora esclusi da tale forma assistenziale;

Rilevato che non si sono tuttora perfezionate le necessarie intese fra Stato e Regione Siciliana per assicurare in via ordinaria l'assistenza farmaceutica di cui sopra è cenno;

Ravvisata pertanto la necessità di disporre la rinnovazione nel decreto dianzi citato;

Richiamate le premesse, le considerazioni e le motivazioni tutte contenute nel predetto decreto, che si intendono qui integralmente riportate;

Visto l'art. 2 del R.D. 18.6.31 n. 773 e successive modifiche;

Visto l'articolo unico della legge 8.3.1949 n. 277;

DECRETA

E' disposto il rinnovo del decreto prefettizio 2 ottobre 1984 n. 2303/Gab., con efficacia dal 15 settembre 1985 e fino al 31 dicembre 1985.

Il Segretario provinciale della UIL Giustizia di Trapani, a nome personale ed a nome di tutti gli iscritti, esprime il profondo commosso cordoglio per la dipartita del collega ed amico Rag. ANSELMO DI LIBERTO Segretario Giudiziario del Tribunale di Marsala, stroncato da infarto ed immaturamente sottratto all'amore dei familiari ed all'affetto degli amici più cari.

ELIMINATE LE DISCRIMINAZIONI LEGISLATIVE CON DUE SENTENZE DELLA CORTE COSTITUZIONALE

Adempimento del servizio militare e conservazione del posto lavoro

La disciplina legislativa che regola la conservazione del posto di lavoro al dipendente chiamato all'adempimento del servizio militare, è contenuta nel decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 13 aprile 1946, n. 303, per la chiamata al servizio di leva, e nella legge 10 giugno 1940, n. 563, sul trattamento degli impiegati privati richiamati alle armi.

La Corte Costituzionale, con due sentenze emanate nel maggio dello scorso anno, ha dichiarato l'illegittimità costituzionale di alcuni articoli delle sopra ricordate leggi. Con la sentenza n. 144 del 16 maggio 1984 è stato dichiarato illegittimo, ai sensi degli articoli 3 e 52 della Costituzione, l'art. 2 del D.S. C.p.S. n. 303 nella parte in cui si sottopone il godimento del diritto alla conservazione del posto di lavoro in caso di chiamata alle armi per adempiere agli obblighi di leva alla condizione che, anteriormente alla chiamata, il lavoratore sia stato alle dipendenze dello stesso imprenditore da oltre tre mesi. La questione era stata sollevata dai Pretori di Genova e Caltagirone ai quali si erano rivolti due lavoratori che, chiamati al servizio di leva, erano stati licenziati in quanto non avevano superato il minimo di tre mesi di servizio prescritto dall'art. 2 del decreto n. 303 come condizione per la conservazione del posto di lavoro.

Secondo la Corte Costituzionale questa disposizione è in contrasto sia con l'art. 3 sia con l'art. 52 della Costituzione. Con l'art. 3 perché determina una disparità di trattamento che non appare sufficientemente giustificata sul piano razionale in quanto, fra le altre argomentazioni, non si può condividere la motivazione secondo cui il lavoratore che abbia superato di un giorno i tre mesi di anzianità abbia tali esperienze nell'azienda da meritare un trattamento così privilegiato rispetto a colui che stia per raggiungere i tre mesi o abbia solo pochi giorni di anzianità. L'illegittimità della disposizione in oggetto appare ancora più evidente

con riferimento all'art. 52 della Costituzione, il cui secondo comma dispone che l'adempimento del servizio militare non pregiudica, oltretutto l'esercizio dei diritti politici, la posizione di lavoro del cittadino.

Con un'altra sentenza, la n. 136 del 4 maggio 1984, la Corte Costituzionale ha dichiarato l'illegittimità dell'art. 1 della legge 10 maggio 1940, n. 563, nella parte in cui attribuisce ai soli impiegati richiamati alle armi, e non anche agli operai, una indennità mensile pari alla retribuzione per i primi due mesi dal richiamo e, per il periodo successivo, un'ulteriore indennità pari all'eventuale differenza fra le retribuzioni ed il trattamento economico militare.

Giustamente la Corte Costituzionale ha ritenuto in contrasto con gli artt. 3 e 52 della Costituzione non solo l'art. 1, ma anche tutte le altre parti della legge 563 del 1940 che si riferiscono ai soli impiegati privati con esclusione degli operai. La motivazione della sentenza 136 del 4 maggio 1984 precisa che la distanza fra operai ed impiegati consente sì al legislatore di diversificare il trattamento loro spettante, purché la differenziazione si basi sulla diversa qualità del lavoro prestato. In questi casi non si verifica contrasto col principio costituzionale dell'egualianza che invece viene violato in quelle situazioni, come quella del richiamo alle armi, indistintamente comuni a tutti i lavoratori, a prescindere dalla loro qualifica professionale.

Ciò vale ancora più nel caso specifico in quanto al principio generale di egualianza va aggiunta la previsione del secondo comma dell'art. 52 della Costituzione, in base al quale, come abbiamo visto, indipendentemente dalle categorie non può mai pregiudicare, indipendentemente dalle categorie dei lavoratori interessati, «la posizione di lavoro del cittadino».

LUIGI GATTI

V A M di FELICE FATEBENE

Autosalone FIAT Via Erice Tel. 833.361 - VALDERICE

OCCASIONI DELLA SETTIMANA

Fiat Panda 30	'82	Fiat Regata 1300	'84
Fiat Panda 45	'83	Fiat 131 1300	'82/'83
Fiat 127 3° Serie	'82	Fiat 131 diesel	'81/'82
Fiat 127 diesel	'83	Fiat 132 cambio autom.	'79
Fiat Panorama	'83	Fiat 132 diesel	'81
Fiat Ritmo bz e ds	'81/'82	Ford Transit	'81
Fiat Uno 3 p. e 5 p.	'84	Fiat Daily	'79
Talbot Horizon	'81	Fiat 127 Fiorino	'79/'80

TUTTI I MODELLI FIAT PRONTA CONSEGNA: Usato garantito come nuovo - Auto usate ricondizionate da personale qualificato - Garanzia totale sull'usato - Permute vantaggiose - Finanziamenti senza ipoteca.

TODARO & ROMANO

VIA CONTE AGOSTINO PEPOLI, 28 - Tel. (0923) 27299 - TRAPANI



FINANZIAMENTO MINILEASING

PREMIO «TRAPANI CHE LAVORA» 1984

Arredamenti per Bar, Negozi Alimentari e Macellerie. Banconi e Celle Frigorifere, Affettatrici e Bilance. Macchine per Pasticcerie e Gelaterie. Forni per Panifici, Attrezzature per grandi Comunità.

CALCIO/C2

Ai "granata" in terra laziale sfugge un meritissimo risultato positivo

Prima trasferta e prima sconfitta per il Trapani di Orlandi che, come già domenica scorsa contro la Nocera in Provinciale, raccoglie meno di quanto sembra e, quando sono trascorse appena due giornate, si trova già in una posizione pericolosa di classifica.

(sono, sulla carta, una delle squadre da battere), non hanno dimostrato sul campo la loro forza: un avversario, insomma, alla portata del granata, che avrebbero potuto tornare dalla trasferta senza ombra di dubbio con un risultato positivo.

In effetti, la gara ha mostrato una scarsa volontà dei padroni di casa a spingersi in avanti per cercare la rete. Il Frosinone ha sbloccato

due domeniche fa: dentro Sarracino al posto di D'Agostino, con il nuovo entrato schierato sulla fascia destra e conseguente spostamento di Parisella ad operare di prevalenza sulla sinistra.

La gara grazie ad un regalo del Trapani: passaggio sbagliato a centrocampo e controspiede con due giocatori di casa a tu per tu con Barbieri.

Da elogiare la reazione dopo la prima segnatura: ed in verità, il pareggio conseguito sul finale del tempo da Gargano premiava la condotta di gara di una squadra che, sostanzialmente, aveva tenuto per tutta la durata del primo tempo il controllo del centrocampo.

Nel secondo tempo ancora due errori favorivano le reti del laziale: il 2 a 1 era di Monaldo, lasciato tutto solo da Bussetti, il 3-1 di Vescevi che trasformava un calcio di rigore concesso per un fallo che il portiere Barbieri era stato costretto a compiere sull'estremo mancino locale che aveva approfittato di un lento passaggio indietro di Francioni al portiere granata.

Difesa sotto accusa, quindi, per una serie di errori dovuti a leggerezza che hanno impedito il conseguimento almeno del pareggio.

A parte ciò, non si può rimproverare nulla all'11 di Orlandi che ha fatto tutto quanto era nelle proprie possibilità per riaggiungere quel punto che, comunque, sarebbe stato ampiamente meritato.

Abbiamo visto, quindi, nelle due giornate di campionato sino ad ora disputate, il Trapani alle prese con due formazioni che dovrebbero essere delle protagoniste del torneo.

E' vero che il complesso di Carlo Orlandi non ha raccolto che un punto, ma è anche vero che, in quanto a gioco, il Trapani ha soddisfatto. Forse si sta pagando lo scotto del salto di categoria: la gara di Frosinone ha dimostrato che, in questo campionato, non puoi permetterti un errore perché gli avversari subito ti castighino. Ma andando avanti, ed affrontando degli avversari più abbordabili, anche se, e lo ripetiamo ancora una volta, Nocera e Frosinone era alla portata del Trapani, i risultati non potranno mancare.

Domenica prossima, il Trapani sarà ancora al Provinciale contro il Rende. Si tratta anche in questa circostanza di un impegno da non sottovalutare, dato che i calabresi sono abbastanza quotati e, nelle prime due giornate, hanno raccolto due risultati utili (3 punti) contro Turrice e Canicattì.

Per il Trapani, comunque, diventa obbligatorio vincere per allontanarsi dalle zone basse ed assestarsi su una posizione più tranquilla di classifica, onde potere disputare quel campionato senza patemi che è l'obiettivo, per questa stagione, del sodalizio di via dei Mille.

MAURIZIO SCHIFANO

dalla seconda

LUGLIO MUSICALE

tuzione si è dovuta operare nella prima serata, il baritone Lino Puglisi al posto di Mauro Augustuni.

Questa seconda sostituzione non ha affatto penalizzato lo spettacolo poiché il Puglisi pur essendo solito sul palcoscenico quasi senza prova ha dimostrato essere il grande artista che il pubblico di tutti i teatri ricorda.

Nella seconda serata del Rigoletto, Mauro Augustuni ha ripreso il suo ruolo: una bella voce ed una buona interpretazione che il pubblico ha applaudito con convinzione.

Inappuntabile la regia di Roberto Carnevale, sovrappiù di quelle malformazioni con i quali certi osannati registi hanno infiorato (e dissacrato) recenti edizioni del Rigoletto.

Ha diretto Giannella De Marco. A proposito vale la pena di ricordare quanto ha scritto il dr. Aldo Antonelli, Ispettore per i Beni Culturali, critico d'arte della rivista «Corriere Mediterraneo» come vecchio critico d'arte ho riportato una impressione

dalle pagine precedenti

dalla prima

IL «NODO» DA SCIogliere

e di miglioramento sociale ed economico, malgrado la ricchezza fornita, non trovano l'opportuna soddisfazione.

La regola è che se la spesa cresce bisogna allora compensarla con maggiori entrate. Non frenarla con correttivi che ne assicurino la produttività o con il migliore e più razionale utilizzo delle risorse a disposizione nonché con l'individuazione delle tante «zone d'ombra» che condizionano, oggi, pesantemente la intera gestione finanziaria dello Stato e delle amministrazioni collaterali fra le quali l'Ente locale assume un ruolo certamente non trascurabile.

Ma le «correzioni» siffatte sono di difficile attuazione in quanto bisognerebbe prima rivedere certi «equilibri» e taluni «poteri». Non potendo, però, procedere a tanto per chiare difficoltà di natura politica, si sceglie allora la strada più comoda, meno irta di ostacoli, che non sconvolgendo affatto alcun equilibrio, consente di aumentare le entrate semplicemente rincarando servizi, variando talune impostazioni fiscali o contributive o, peggio, ricorrendo a interventi straordinari.

Si hanno avuti così nel tempo i «decretoni», le «una tantum», la SOCOF, i «contenuti» delle leggi finanziarie ed altri provvedimenti ancora che hanno avuto il solo scopo di «rastrellare» in maniera indiscriminata risorse finanziarie indispensabili a coprire parte del deficit pubblico.

Si finisce, così, col penalizzare fortemente il cittadino, mortificandone la dignità e imponendogli sacrifici, ingiusti e immeritati, senza che di contro si modifichi, sia pure minimamente, quel «meccanismo perverso» che ogni giorno immola sull'altare dello spreco, del malcostume e della inefficienza gran parte della ricchezza sottratta alla disponibilità dei singoli con l'imposizione fiscale (tasse e imposte), con le contribuzioni sociali obbligatorie dovute per fini assistenziali e previdenziali, con le ricorrenti «partecipazioni» a determinate spese (ticket sanitari, ecc.).

Quella società più giusta e più rispettosa delle esigenze di tutti in un contesto che contemperino gli interessi dei singoli coi fini generali perseguiti, qual è nell'auspicio di tutti, si allontana, così, sempre di più dall'orizzonte della credibilità e assume contorni distorti, indefiniti ed incerti nel cui ambito si annidano e prosperano interessi di parte e privilegi di pochi alimentati da «incertezze volute» da scelte lucide, da comportamenti omissivi e disattenti» spesso in contrasto con le reali attese del corpo sociale che altro non chiede che rispetto, legalità, equità nonché servizi adeguati alle esigenze ed ai bisogni da soddisfare, che in qualità ricompensino i sacrifici affrontati e le rinunce sofferte nel fornire i mezzi finanziari a tal fine richiesti.

Ma tale attesa è ancora lontana dall'essere soddisfatta. La stessa socialità dello Stato

è messa in discussione come lo sono quei contenuti, quei valori e quei principi che costituiscono l'essenza dello Stato democratico e di diritto che oggi sembra avviarsi verso involuzioni che finiranno col condizionare la crescita a discapito degli interessi delle attese della comunità.

Il sistema previdenziale mostra lacune e vistose contraddizioni per l'anomalo utilizzo delle sue strutture per fini spesso diversi. L'assistenza sanitaria, pur di fronte ad una spesa che cresce costantemente, offre un servizio sempre più disarticolato e difforme con prestazioni che, inesorabilmente, tendono a dequalificarsi sempre di più.

Il regime «protezionistico» quale da tempo copre le aziende cosiddette in crisi e che si traduce in agevolazioni fiscali e creditizie nonché in fiscalizzazioni di oneri sociali per il mantenimento degli indici di produttività e dei tassi occupazionali, nella realtà si traduce spesso in occasione di ulteriori «profitti» per tali aziende senza che la produttività cresca o che l'occupazione migliori (il crescente numero dei disoccupati e dei cassaintegrati ne è una triste prova).

Gli Enti Locali sono, poi, di una «voracità» incommensurabile e dilapidano con estrema facilità le risorse fornite dalla collettività senza che di contro si abbia immediatezza negli interventi o protezione nelle decisioni.

La politica dei redditi e della equità fiscale è tutta ancora da inventare come lo è quella per l'occupazione in un contesto di rinnovamenti e di adattamenti quali necessariamente vengono imposti dal progresso e dallo sviluppo tecnologico.

Il «protezionismo» e l'«assistenzialismo» su cui affondano interessi e privilegi sono oggi i motivi di fondo per i quali, nel settore pubblico, l'inefficienza è d'obbligo, ogni ritardo usuale, l'irrazionalità regola costante, lo spreco normale facendo sì che la provvisiorietà nei comportamenti e nelle relative discipline, quale costantemente si rileva, rappresenti oggi l'unico elemento di «certezza» e di «stabilità» nel Paese.

Si ha così che l'equità e la correttezza cedano il passo a comportamenti ingiusti e incoerenti con la conseguenza che ad ogni «verifica contabile» il cittadino è chiamato sempre ed in prima persona a rispondere dell'«ammanco» che si riscontra anche se lo stesso è in parte dovuto a quei «meccanismi distorti» che da sempre inquinano i conti dello Stato.

Solo una decisiva volontà potrebbe portare ad un cambiamento nei contenuti e introdurre correttivi che incidano effettivamente, in termini di razionalità e di produttività, sui meccanismi della spesa.

Ma le scelte finora operate e, soprattutto, il modo con il quale le stesse sono state adottate escludono ancora che tale cambiamento si sia avviato.

SCIOPERO GENERALE

La Federazione nazionale Cgil, Cisl e Uil ritiene che il maggiore gettito tributario dovrà invece essere destinato agli investimenti produttivi ed in maggior misura al Sud per fronteggiare il fenomeno, sempre più preoccupante, della disoccupazione.

Una mobilitazione dei lavoratori italiani, dunque, contro la iniquità della manovra economica, definita anche dalla base associativa del sindacato «odiosa e antipopolare» stangata dal Governo a guida socialista.

Lama, Marinj e Benvenuto nella conferenza stampa appositamente convocata, hanno illustrato i motivi reali che spingono il sindacato verso lo sciopero generale e le richieste di modifica della «fi-

nanziaria» che sottoporranò all'attenzione del Presidente del Consiglio nel richiesto incontro urgente dei giorni scorsi, al quale però hanno già fatto pervenire con una lettera unitaria le proprie contestazioni per la totale disattenzione del Governo sulle osservazioni e proposte avanzate nel corso degli incontri preparatori della «finanziaria» medesima.

Il 9 ottobre il Paese si fermerà per 2 ore ed i lavoratori con le Assemblee sui posti di lavoro articolati territorialmente, saranno dunque chiamati a discutere e sostenere l'azione unitaria di protesta del sindacato diretto a conseguire una diversa manovra economica che modifichi sostanzialmente i crite-

ri di selezione della spesa sociale in nome dell'equità e della tutela reale dei gruppi più deboli con in testa i disoccupati, individuando, in concreto, gli stanziamenti da destinare agli investimenti, operando severi e rigorosi tagli agli «sprechi».

Forse Craxi in questa occasione non avrà il tempo di tornare a spaccare ancora i sindacati dei lavoratori, perché non è improbabile che la DC di De Mita individuerà nell'azione di sciopero generale del Sindacato il capo espiatorio per l'apertura della crisi e la riconquista di Palazzo Chigi. In tal senso il rientro delle preannunciate dimissioni del ministro della sanità Degano, sono abbastanza sintomatiche.

TENNIS

Al mazarese Guida il «Master»

Il mazarese Guida, tesserato per il Sunshine T.C. di Marsala, ha vinto il Master conclusivo del circuito provinciale «Banche di Marsala» per tennisti di classifica G e N.C. In finale, Guida ha battuto il trapanese Sammartano col punteggio di 6/1 6/2 in un incontro che non ha mai avuto storia vista la superiorità più mentale che tecnica del vincitore. Già alla vigilia avevamo pronosticato il successo del mazarese, conoscendo i valori in campo al di là di quanto esprimeva la classifica.

Se il mazarese è, infatti, classificato C1, Giacalone e Sammartano, rispettivamente 2 e 3 del tabellone, sono classificati C4 e ciò, di per sé stesso, fa la differenza. Tutto facile, quindi, per il favorito della vigilia. Buona la prova del finalista Sammartano che, nell'ordine ha battuto il sempre ostico Russo per 6/4 6/1 e Giacalone per 6/1 2/6 9/7.

Nella semifinale contro Giacalone, Sammartano ha dimostrato di possedere quella lucidità che l'anagrafe non concede più al suo diretto avversario, specie nei momenti critici. Non per questo, a Giacalone va un plauso per lo impegno che mette in ogni sua partecipazione e che gli consente, a tutt'oggi, di mantenersi fra i primi in questo ambito. Una nota di merito va a Panitteri, ottimo semifinalista contro Guida.

L'incontro l'ha visto sconfitto per 6/4 7/6 a dimostrazione, ancora una volta quest'anno, che è mancato sempre nell'attimo decisivo. Dia, Linares e Alessi sono stati i degni comprimari della manifestazione. Con i 60 punti conquistati nel Master, Guida si è altresì aggiudicato la vittoria finale nel circuito provinciale con 173 punti mettendolo nell'ordine tutti gli altri: Giacalone (95), Sammartano (94), Panitteri (71), Linares (57), Russo (57), Dia (54) e Alessi (47).

Il Master femminile è andato alla marsalese Licari come era previsto. La Licari,

classificata C2, era infatti, troppo superiore alle sue avversarie, tutte N.C. sue concittadine. In finale la Licari ha battuto la Rallo con un secco 6/0 6/0. Come in campo maschile, anche in campo femminile la vincitrice si è aggiudicata la vittoria finale nel circuito con 156 punti seguita dalla Rallo con 102, dalla Volpe con 81 e dalla Gruppo con 74.

Una menzione particolare va fatta a questa attività femminile, fortemente voluta dal delegato provinciale F.I.T., Giovanni Ferracane. E' il primo anno che viene svolto il Master femminile ma tutto il processo organizzativo messo su da Ferracane, peraltro, Giudice Arbitro della manifestazione, lascia ben sperare per ulteriori positivi sviluppi del settore.

ASSOLUTI REGIONALI SERIE B

Non c'è l'ha fatta, l'erico Noso, a rispettare i pronostici della vigilia che lo vedevano favorito ai Campionati regionali assoluti di serie B. La manifestazione, svoltasi sui campi dello Sporting Club di Taormina, ha visto

l'affermazione del palermitano Trapani, tesserato per il Sunshine T.C. di Marsala, per 4/6 7/6 7/5 in una finale molto combattuta che ha entusiasmato il folto pubblico presente. Anche nel doppio la vittoria è sfuggita alla coppia numero 1, Naso-Romeo, battuta dai giovani Rizzo e Falasbera per 6/2 6/2.

FINALE NAZIONALE A SQUADRE UNDER 14

Si è disputata sui campi del Sunshine T. C. di Marsala, la fase finale del Campionato nazionale a squadre Under 14. La vittoria è andata alla Virtus Bologna che ha battuto venerdì scorso il Park Genova per 3-0 e sabato il T. C. Milano per 2-0. Il T.C. Milano è giunto in finale battendo il C.T. Bologna per 2-1. Nella finale per il terzo e quarto posto ha prevalso il C.T. Bologna sul Park Genova per 2-0.

Ottimo lo spettacolo offerto dalle giocate in campo. Particolarmente rilevante il gioco della bolognese Boschero, della Virtus Bologna, numero 8 della classifica mondiale under 14.

ENZO SACCARO

LA «STELLA ALPINA» CAMBIA NOME

E' nata la «Pall. Erice»

Si informano gli sportivi trapanesi che il G.S. «Stella Alpina di Erice ha cambiato la propria denominazione sociale in G.S. «Pallacanestro Erices».

Il gruppo dirigente del nuovo sodalizio è composto da: Ignazio Migliore (Presidente), Vincenzo Parrinello e Aldo Abita (Vice Presidenti), Gaspare Giurlanda (Dirigente Responsabile), Vito Pipitone (Tesoriere), Gino Federico (Segretario), Renato Romano (Dirigente Accompagnatore), Claudio Corso (Dirigente Accompagnatore) e Andrea Allotta (Direzionatore Tecnico).

La società che militerà nel campionato di promozione maschile, mira all'attuazione dell'attività sportiva come elemento di promozione umana ed alla valorizzazione di quei valori educativi, formativi, umani e sociali di cui lo sport è — e deve continuare ad essere — il miglior mezzo di testimonianza e diffusione.

Il G. S. «Pallacanestro Erices» è sponsorizzato dalla «Staditalia» - Paceco.Trapani, tel. 88.33.44-21.791, la ditta specializzata in allestimenti fieristici, spettacoli, congressi e manifestazioni in genere.

TENNISTAVOLO

Ai nastri di partenza la serie «C» femminile

Prenderà il via domenica 6 ottobre il campionato nazionale femminile di serie C del tennistavolo.

Così come nello scorso campionato regionale, la squadra neo promossa in serie C della nostra Città, la «società «Edera» disputerà gli incontri casalinghi nei locali del circolo sportivo-culturale «G. Mazzini» di Borgo Annunziata, dove in questi mesi di pausa estiva dell'attività agonistica, ha ugualmente organizzato e svolto una serie di

incontri amichevoli che hanno rimproverato lo spirito sportivo-agonistico e tenuto in allenamento le giovani atlete trapanesi.

La prima giornata di campionato vedrà la neo promossa «Edera Tennistavolo» ospitare al «Mazzini» la compagne campana del Sorrento. Un incontro che si preannuncia assai interessante e certamente impegnativo per la matricola trapanese, contrapposta fin dall'inizio del campionato ad una squadra di tutto rispetto.

Il direttore tecnico Rosano, conscio della difficile disputa, ha convocato per questa prima giornata di campionato le pongiste Flavia Campione, Sandra Montanti, Stefania Tripi, Barbara Cangemi e Anna Scalla.

Mentre rivolliamo alle nostre giovani atlete il proverbiale «in bocca al lupo», ricordiamo ai giovani che intendono avvicinarsi a questo sport che le iscrizioni sono tutt'ora aperte e che la «Società Edera» è a disposizione degli interessati per ogni e qualsiasi utile informazione nei pomeriggi di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 18 alle ore 19,30 presso il Circolo «G. Mazzini» sito in via Palermo n. 102, Trapani.

RINO GIACALONE

Totocalcio

«AL SERVIZIO DELLO SPORT»

CONCORSO NUMERO 9

DEL 6 OTTOBRE 1985

1 Avellino-Udinese	1 x 2
2 Como-Florentina	x 2
3 Inter-Verona	1
4 Juventus-Atalanta	1
5 Lecce-Napoli	1 x 2
6 Pisa-Bari	1 x 1
7 Roma-Torino	1
8 Sampdoria-Milan	1
9 Campobasso-Ascoli	x 2
10 Catanzaro-Genoa	x 2
11 Samben-Lazio	x
12 Rimini-Varese	1
13 Torres-Lucchese	1

Leggete

e diffondete

Trapani Nuova